



Riparte da Reggio Emilia la raccolta di firme



Parte da Reggio Emilia il nuovo giro assembleare di RdB-USB in tutta la nostra regione alla ricerca delle nuove tantissime firme necessarie per promuovere il passaggio economico per tutti.

Una proposta che partita nel "lontano" 20 gennaio di quest'anno (vedi comunicato allegato) e rilanciata in marzo (con la pubblicazione del n. 1 di "oltre le colonne"), tra lo scetticismo e il sarcasmo (per essere eufemistici) di tutte le altre organizzazioni sindacali, ha preso visibilità in maggio con la prima raccolta firme raggiungendone la cifra di circa 14.000.

All'indomani della manovrina estiva, quella famigerata Legge che congela i nostri stipendi per 4 anni, sia la nostra stessa amministrazione che le altre organizzazioni sindacali hanno dovuto convenire che, per cercare di "mettere una pezza" alla nostra questione salariale, forse il passaggio economico può rappresentare l'unica strada da battere.

E i soldi necessari per affrontare questo percorso, come ci è stato confermato in una riunione del 5 agosto, ci sono. Quanti?

Beh, la risposta attualmente non ci interessa, perché dovrà essere proprio la nostra nuova "campagna" settembrina, con il sostegno di tutti i lavoratori, a costringere la nostra controparte a trovare i fondi necessari per ottemperare a questo che è diventato un obbligo: salvaguardare il salario dei lavoratori delle Agenzie Fiscali dalla mannaia imposta dal Governo.



Assemblea sindacale



L'assemblea odierna ha dato buoni risultati e un buon coinvolgimento dei presenti che erano circa una trentina. In un Ufficio come quello di Reggio Emilia, con un organico che supera abbondantemente i 200 dipendenti (con moltissimi giovani), la sala video conferenze messa a nostra disposizione doveva risultare insufficiente, ma siamo fiduciosi di aver seminato bene e che la prossima volta, e sarà presto, dovremo richiedere altri spazi più ampi.

Infatti i colleghi presenti hanno compreso pienamente le ragioni che ci portano a questa nuova ferma presa di posizione: quando si illustrano chiaramente i tagli che il nostro salario accessorio ha subito negli ultimi anni (dai 20 milioni finiti alla Guardia di Finanza, al limite imposto del 90% del risultato ottenuto nel 2004, allo scippo che viene perpetrato remunerando mensilmente le posizioni di responsabilità, oltre ai continui tagli del comma 165 ...) è difficile non comprendere che la base deve ottenere semplicemente quello che gli spetta. Il bastone ci è stato mostrato troppo spesso, è ora di addentare la carota!

Mobilità regionale

All'ordine del giorno dell'assemblea avevamo posto anche il problema della mobilità regionale.

Infatti mentre in alcune regioni è già stato siglato un accordo e in Lombardia tutte le OO.SS. hanno già piantato dei paletti ben evidenti per firmare un eventuale documento, nella nostra regione siamo fermi ad un incontro interlocutorio dei primi di luglio di quest'anno in cui l'amministrazione ha confermato la volontà di rispettare in pieno l'accordo del 29 luglio 2009 (non firmato da RdB) che prevede la biennialità come scadenza naturale della procedura e che per la c.d. mobilità straordinaria si è "nascosta" dietro una proposta del "comitato delle pari opportunità" che ha semplicemente inorridito tutti i rappresentanti sindacali regionali presenti.



Da allora, pur comprendendo che nel frattempo c'è stato il periodo vacanziero, nessuna altra novità. Eppure ci si era dati appuntamento entro settembre.

Ebbene nelle nostre prossime assemblee chiederemo ancora una volta che sia la base ad alzare la voce: non aspettiamo la convocazione, esigiamola! E quando ci sederemo a quel tavolo dovremo far capire che quell'accordo del 29 luglio 2009 è ormai carta straccia per i lavoratori perché gli stessi sono stufi di "sacrificarsi"...ed inoltre non è possibile continuare a pescare dipendenti dagli uffici sparsi nell'Emilia Romagna per rimpinguare le fila di altri uffici, grandi contribuenti o anti frodi che siano, eludendo così la stretta della mobilità.

Accontentare le aspettative dei lavoratori dove questo è possibile, e nel caso della mobilità regionale ci sono tutti i presupposti, non può far altro che aumentare la disponibilità degli stessi dipendenti dell' Agenzia delle Entrate a ricoprire il delicato ruolo "sociale" che occupano e che svolgono, comunque, con diligenza e professionalità.

Riunione con la dirigenza



In ultimo un accenno alla convocazione di RSU locali e OO.SS. da parte della dirigenza di Reggio Emilia per il "progetto Giano".

Si doveva semplicemente formalizzare un impegno già preso in precedenza tra le Parti e comunicare i prescelti al percorso di formazione: i dipendenti scelti, in base a regolare interpello, sono colleghi che già erano stati "spostati" per ragioni di riorganizzazione interne e soddisfatti anche per l'ingresso dei nuovi ex tirocinanti.

Come RdB abbiamo fatto presente che il "progetto Giano" poteva invece già essere utilizzato come una nuova opportunità per consentire la relativa formazione e il conseguente spostamento in altre aree di altri colleghi, e non semplicemente per formalizzare il cambio di appartenenza di quelli già prescelti.

Ci è stato assicurato dalla dirigente, comunque, che, essendo lo stesso piano di formazione previsto da Giano a cadenza annuale, già nel prossimo anno, con l'assunzione, ci auguriamo, di tutti i nuovi tirocinanti, gli "esclusi" dall'interpello del 2010 saranno soddisfatti nelle proprie aspettative, dando così spazio e opportunità ad altri colleghi che potranno essere individuati con nuovo interpello allo stesso progetto.